

## Sulle colline di Viverone Il kiwi "Green Angel" una varietà più resistente per salvare le coltivazioni

E' pronto a essere coltivato tra le colline di Viverone il nuovo kiwi «Green Angel», varietà resistente alla batteriosi e che rappresenta una speranza concreta per i produttori che da anni stanno combattendo contro le varie malattie di questa delicata pianta. L'actinidia Green Angel è frutto della mutazione genetica naturale e stabile del kiwi Hayward, scoperta dal vivaista Dario Miretti dopo l'esplosione della batteriosi nell'areale Saluzzese, dal 2011 in poi. Questa pianta, pur inserita in un contesto di fruttato attaccato dalla malattia, ha dimostrato fin da subito una tolleranza alla patologia maggiore rispetto alla varietà Hayward.

La batteriosi del kiwi (e il conseguente fenomeno della moria che sta creando allarme in tutto il Piemonte frutticolo) rappresenta un'emergenza che finora non ha trovato risoluzione nei trattamenti e negli abbattimenti. Viste le annate disastrose degli anni scorsi, in cui si toccò addirittura l'80% in meno di produzione, quest'anno la Regione ha diramato alcune linee guida per evitare che anche in Piemonte si manifesti nuovamente una situazione epidemica. Linee guida che prevedono le estirpazioni delle piante malate e i trattamenti in determinati periodi l'anno: si è arrivati a una circoscrizione



La raccolta dei kiwi

del problema, ma non a una sua completa risoluzione.

Ora c'è una speranza in più. La sperimentazione scientifica di «Green Angel» è durata oltre due anni nel campus universitario di Grugliasco, sotto l'egida di Agroinnova, il centro di ricerca agroambientale diretto da Maria Lodovica Gullino. Il protocollo ha confermato le caratteristiche di resistenza e tolleranza della varietà. Conclusa questa fase, il costituente del brevetto Miretti ha avviato la procedura per registrare il marchio, ufficializzato ai primi di settembre, e a breve la varietà sarà disponibile a tutti. «Siamo curiosi di conoscere questa innovazione - dice il produttore Gianni Fuscillo -. In fondo il nostro è un territorio da tempo votato all'ortofrutticoltura e le sperimentazioni non ci spaven-

